



FREE TIBET

Che si levi giusta e misericorde, condividente e responsabile, sincera e franca, la voce dell'umanità.
 Che si dispieghi nonviolenta e forte la solidarietà internazionale
 col popolo tibetano e con tutti i popoli oppressi, con tutte le persone oppresse.
 Che si dispieghi nonviolenta e forte la lotta per il riconoscimento di tutti i diritti umani a tutti gli esseri umani.
 Che questa lotta sia limpida e degna, benevolente e rigorosa nei fini e nei mezzi.
 Che questa solidarietà sia concreta e coerente, dell'incolumità
 e della dignità di tutti gli esseri umani sollecita e intransigente.
 Per esser tale, nonviolenta deve essere questa lotta, nonviolenta deve essere questa solidarietà,
 nonviolenta questa voce, piena la consapevolezza che vi è una sola umanità.
 Nello specchio tibetano è il tuo volto che si riflette.
 Solo la nonviolenza può salvare l'umanità.

Peppe Sini, 20-03-2008

<http://lists.peacelink.it/nonviolenza/2008/03/msg00038.html>

UNA RETE PER LA NONVIOLENZA, L'ECOLOGIA E IL FEMMINISMO

Il 2 marzo, a Bologna, si sono riuniti i gruppi e le associazioni che si richiamano alla nonviolenza, all'ecologia e al femminismo per una riflessione su Nonviolenza e politica. Alla fine dell'incontro è stato approvato questo documento, che pubblichiamo integralmente.

Il 19 aprile nuovo appuntamento, sempre a Bologna. Per informazioni e adesioni: castiglione.alegre@dsmnet.it

Ci siamo incontrati in molti, da tutta Italia, per dare assieme una risposta all'abisso che divide il Palazzo dalla popolazione, per uscire dalla subalternità e dal fatalismo del "non si può fare nulla" contro le continue guerre, le devastazioni ambientali, il maschilismo e i fondamentalismi che negano la dignità di tutti gli esseri umani, le mafie e il razzismo, le sopraffazioni e le ingiustizie. Ci siamo detti che, **sulle questioni più importanti**, come la partecipazione anti-Costituzionale dell'Italia alla guerra in Afghanistan, lo scandalo della Tav, del Mose, dei rigassificatori e degli inceneritori, dell'incremento dissennato del trasporto aereo e delle autostrade, la provocazione della nuova base militare usa a Vicenza e delle testate nucleari a Ghedi ed Aviano, il razzismo, l'informazione negata, la corruzione e le complicità con i poteri criminali, **i governi di destra e di centrosinistra non hanno mostrato grandi differenze**. Perciò noi, che facciamo parte dell'**arcipelago di comitati, associazioni, movimenti e persone che non si sono stancate di lottare** contro le ingiustizie, le guerre e le violenze (anche contro gli amici animali), il razzismo e le mafie, il maschilismo e la devastazione delle relazioni umane e della biosfera, **ci sforziamo di realizzare una società e una vita più amichevole e più sana**, fuori dall'ossessione consumistica e dall'invasione dei rifiuti, in armonia con la natura e nella difesa dei beni comuni, come nostra sorella acqua,

ABBIAMO DECISO

di riprendere il cammino iniziato con la **nonviolenza** di Aldo Capitini e Maria Montessori, il **socialismo libertario** di Rosa Luxemburg e Lelio Basso, l'**anti-autoritarismo** del '68, il **femminismo** che dagli anni '70 illumina le nostre vite, l'**ecologismo** di Laura Conti e Alex Langer e del primo Arcipelago verde.

PER COSTRUIRE,

con un metodo basato su comunicazione, concretezza, inclusione, democrazia dal basso e rispetto reciproco:

UNA RETE che colleghi e rafforzi le moltissime esperienze locali, e, partendo da esse, **prepari anche una presenza diretta del movimento in politica**, attraverso la **costruzione di liste pulitissime**, fatte da uomini e donne coraggiose, disinteressate, nonviolente e competenti

UN PROGRAMMA che, uscendo dal "pensiero unico" di sviluppo e crescita, si **basi su:**

- 1. decrescita e ricerca del benessere nella sobrietà,**
- 2. energia solare, risparmio e bioarchitettura** per diventare indipendenti dai combustibili fossili, dal ricatto nucleare e dalle emissioni di gas serra e di polveri cancerogene
- 3. difesa della democrazia e suo ampliamento** verso i referendum locali e il potere dal basso,
- 4. smilitarizzazione del territorio**, con riduzione delle spese militari, abbandono di armamenti offensivi e basi usa, nucleari e non, creazione di un corpo civile di pace europeo
- 5. società accogliente, solidale e aperta alle diversità**, nel rispetto delle regole di convivenza e solidarietà, con un forte impegno per i **diritti delle donne e contro la violenza su di esse**; con un particolare

impegno all'educazione al genere ed al rispetto tra i generi; un impegno alla lotta contro la violenza di genere e all'analisi di genere di ogni progetto; apertura alle varie culture, ma né tradizioni né ideologie possono essere usate per negare alle donne i loro diritti umani.

REGOLE

Di comportamento comuni che:

- 1. impediscano la politica come professione e come strumento di arricchimento,**
- 2. instaurino un confronto diretto sistemato tra elettori ed eletti,**
- 3. praticino il principio del 50% di presenza femminile** in ogni sede istituzionale
- 4. applichino la scelta della nonviolenza anche nel linguaggio**

Constatando che la precipitazione della crisi di governo impedisce materialmente la presentazione di queste liste alle **prossime elezioni** (con la conseguenza di **diverse scelte**, dal voto per "il meno peggio" di quello che i partiti di centro e di sinistra propongono, alla disponibilità di candidarsi nella lista civica "Per il bene comune", fino all'astensionismo attivo)

l'assemblea ha deciso di mettere le basi per la rete

- utilizzando anche a questo scopo il quotidiano telematico "**La nonviolenza in cammino**"
- aprendo la **lista di discussione "Donne e uomini per ecologia e nonviolenza"** con l'aiuto tecnico della rete di Lilliput
- riconvocandosi subito dopo le elezioni, **sabato 19 aprile dalle ore 10 alle 17**, ancora a **Bologna**, nella stessa sala sindacale della stazione ferroviaria, per decidere un programma, iniziative e ulteriori strumenti di lavoro comuni.